

- contributi dello Stato in complessiva riduzione (-12,8 per cento), in ragione sia della mancata riconferma nel 2020 del beneficio previsto dalla legge n. 145 del 2018 per le FLS, sia di un minor contributo Fus;
- una massa debitoria ancora rilevante, malgrado la progressiva riduzione di circa 2,7 mln di euro rispetto al 2019, quando il debito predetto si assestava su un valore pari a 33,5 mln;
- una contrazione del valore della produzione di circa 6,7 mln di euro (-24,2 per cento), essenzialmente per effetto sia della minore consistenza della voce “altri ricavi e proventi vari”, passata da 4,6 mln a 525 mila euro circa, sia per la minor incidenza rispetto al passato delle sopravvenienze conseguenti allo stralcio di posizioni debitorie;
- un costo del personale in flessione (13,6 per cento), ad esito della minore attività artistica realizzata, ma comunque elevato. Tale voce risulta pari al 76 per cento dei contributi pubblici e al 70 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

Nella prima relazione semestrale 2021 del Commissario di Governo, riferita all'esercizio 2020, si segnala che, secondo i dati trasmessi sulla gestione - ovviamente influenzati dalle restrizioni Covid-19 - la Fondazione ha subito una contrazione dei ricavi principalmente riconducibile alla voce biglietti e abbonamenti; alla riduzione dei ricavi, si è accompagnata quella dei costi, determinata, come per tutte le FLS, dalla riduzione delle attività, congiuntamente alla mancata realizzazione delle produzioni artistiche programmate (con i rilevanti costi connessi) e all'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (Fis).

Di questo andamento ha beneficiato la gestione caratteristica che nell'anno 2020 ha registrato una *performance* economica positiva, con un utile di esercizio pari a euro 2.133.306. La stessa relazione segnala, inoltre, come gli unici accantonamenti ai fondi rischi sono riferiti alla manutenzione ciclica e non e, come per quasi tutte le altre fondazioni, al contenzioso giuslavoristico.

Per quanto attiene la dimensione finanziaria il Commissario evidenzia, tra l'altro, una riduzione dei crediti, una riduzione meno proporzionale del debito, oltre alla chiusura dell'esercizio con un flusso di cassa netto positivo. Complessivamente il debito contratto verso il Mef incide per il 49 per cento sul totale debiti e per il 69 per cento sul patrimonio netto.

5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

È opportuno rammentare che lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione milanese, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Tutto ciò premesso, tuttavia, il bilancio d'esercizio per il 2020 della Fondazione Teatro alla Scala¹¹⁸ registra un risultato positivo di euro 368.447, ancorché nettamente inferiore a quello dell'esercizio precedente (euro 2.366.735). Pur in presenza, al pari delle altre FLS, di un consistente decremento sia del valore della produzione (-31,8 per cento) che di quello, percentualmente meno rilevante, dei corrispondenti costi (-30,6 per cento), in virtù del risultato economico, il patrimonio netto complessivo della Fondazione al 31 dicembre 2020 si attesta a euro 111.803.274, mentre la componente disponibile raggiunge euro 44.566.784, in linea con la serie di risultati positivi che contraddistingue la gestione del Teatro dal 2005.

I complessivi contributi dei fondatori si attestano nel 2020 a 67,76 mln, rispetto ai 68,85 mln nel 2019. Sul fronte del reperimento delle fonti di finanziamento private, da notare la flessione di contributi ed erogazioni liberali (da euro 2,87 mln del 2019 a euro 1,46 mln a fine 2020), in aggiunta alla considerevole riduzione dei ricavi netti di biglietteria e dei proventi da pubblicità (da complessivi 44,87 mln nel 2019 a 13,63 mln dell'esercizio in esame).

La relazione sulla gestione illustra dettagliatamente i considerevoli effetti dell'emergenza Covid-19 tanto sull'operatività della Fondazione, quanto sul margine di contribuzione artistica (sceso da 11,4 mln nel 2019 ad appena 2,4 mln a fine 2020, a causa della cancellazione della maggior parte degli spettacoli inizialmente programmati), evidenziando, comunque, come i negativi effetti sulla produzione degli spettacoli nell'esercizio 2020 di cui si è detto siano state completamente assorbite dalla gestione.

Appare significativo, in proposito, richiamare quanto affermato nella relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2020, secondo la quale: *“tale situazione di equilibrio emerge anche dai dati*

¹¹⁸ Al pari dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Fondazione è dotata di forma organizzativa speciale, ai sensi dell'art.11, c. 21-bis del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 convertito, con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2013, n. 112.

risultanti dalle previsioni per il corrente anno e, pertanto, si può ritenere che la suddetta emergenza non avrà effetti tali da poter pregiudicare la continuità aziendale della Fondazione”.

Nella medesima relazione, si evidenzia inoltre come sia stato predisposto uno specifico piano dalla Sovrintendenza, di concerto con la Direzione della Fondazione, per fronteggiare l'emergenza con una revisione della sistematica programmazione artistica, modulata sulla base dei nuovi scenari e sulle diverse ipotesi di ripresa dell'attività.

Come già indicato nei precedenti referti di questa Corte, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 5 gennaio 2015 il Teatro alla Scala di Milano (e contestualmente l'Accademia di S. Cecilia di Roma) è stato riconosciuto quale Fondazione lirico-sinfonica dotata di forma organizzativa speciale, ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. g) del decreto-legge n. 83 del 2014. Il nuovo statuto è stato approvato con lo stesso decreto ministeriale, mentre le successive modifiche, previste dalla deliberazione del Cda del 18 dicembre 2019, con d.m. n. 92 del 13 febbraio 2020.

Il 18 febbraio 2020 l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. Il Collegio dei revisori è stato, invece, rinnovato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della cultura del 20 marzo 2020¹¹⁹.

Si ricorda che, il 15 dicembre 2018, il Sovrintendente ha lasciato (in anticipo rispetto alla data di scadenza del contratto)¹²⁰ il Teatro alla Scala per assumere analogo incarico presso un'altra FLS. Il 30 settembre 2019, il Cda della Fondazione milanese ha quindi proceduto alla nomina di un Sovrintendente “designato” sino al 1° marzo 2020, data a partire dalla quale è iniziato il suo contratto da Sovrintendente “a tempo pieno”.

¹¹⁹ Il precedente Cda era in carica dal 16 febbraio 2015; con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il 20 marzo 2015 era stato nominato il Collegio dei revisori insediatosi l'8 aprile 2015.

¹²⁰ Il Sovrintendente era stato nominato dal Cda il 23 marzo 2015 con decorrenza dal 16 febbraio.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 56 - Emolumenti organi sociali - Milano

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori ¹²¹ :	
Presidente	25.500,00
Membro effettivo	21.000,00
Membro effettivo	21.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il bilancio d'esercizio 2020, come previsto dallo statuto, è stato certificato positivamente da una società di revisione. Anche il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del suddetto bilancio. Tale organo ha, tra l'altro, preso atto dell'evoluzione dei flussi delle entrate - caratterizzato, nel 2020, dalle importanti problematiche connesse alla situazione pandemica - che hanno consentito il mantenimento di un livello dei ricavi e delle marginalità della gestione e con ciò il conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio. Tale risultato ha potuto verificarsi poiché, analogamente a quanto avvenuto presso la maggior parte delle FLS, la riduzione di circa il 70 per cento dei ricavi derivanti dalle vendite e prestazioni è stata compensata da un consistente decremento dei costi fissi e del costo per il personale, anche attraverso l'utilizzo del Fondo integrazione salariale - Fis e la limitazione dell'80 per cento dell'integrazione salariale.

Nella medesima relazione, il Collegio ha rilevato, inoltre, che la Fondazione ha da tempo approvato il Codice etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* decreto legislativo n. 231 del 2001 nonché istituito l'Organismo di vigilanza (Odv).

Nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono riportate le informazioni previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

¹²¹ Dati forniti dalla Fondazione.

5.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2019. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati in conseguenza dei positivi risultati economici realizzati.

Tabella 57 - Stato patrimoniale - Milano

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	67.218.709	30,5	0,0	67.186.753	35,2
Immobilizzazioni materiali	50.260.896	22,8	4,4	48.126.507	25,2
Attivo circolante	102.686.292	46,5	37,3	74.765.778	39,1
Ratei e risconti attivi	544.239	0,2	-44,1	973.276	0,5
Totale Attivo	220.710.136	100,0	15,5	191.052.314	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Patrimonio iniziale e riserve	42.266.665			39.899.930	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	1.931.672			1.931.672	
Utile (- Perdita) d'esercizio	368.447			2.366.735	
Patrimonio indisponibile	67.236.490			67.236.490	
Totale patrimonio netto (A)	111.803.274		0,3	111.434.827	
Fondo rischi ed oneri	9.828.065	9,0	48,1	6.635.063	8,3
Fondo Tfr.	5.945.220	5,5	-7,9	6.454.887	8,1
Debiti	52.908.924	48,6	0,6	52.581.706	66,0
Ratei e Risconti passivi	40.224.653	36,9	188,4	13.945.831	17,5
Totale Passivo (B)	108.906.862	100,0	36,8	79.617.487	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	220.710.136		15,5	191.052.314	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Tra le voci dell'attivo patrimoniale emergono le immobilizzazioni immateriali (il 30,5 per cento circa del totale nel 2020), rimaste sostanzialmente invariate, di cui euro 67.079.233 quale valore, non assoggettato ad ammortamento, del diritto d'uso gratuito dell'immobile (Palazzo Piermarini) dove hanno luogo le rappresentazioni del Teatro alla Scala e di altri immobili di proprietà del Comune di Milano, destinati allo svolgimento delle attività complementari. La quota residua è costituita dal valore dei *software* applicativi (euro 139.476).

In aumento (+4,4 per cento) risultano le immobilizzazioni materiali, in gran parte costituite dal patrimonio storico artistico (pari ad euro 27.580.090 e, per la massima parte, riguardanti

bozzetti), oltre ai terreni e fabbricati¹²² il cui valore - al netto degli ammortamenti - nel 2020 si attesta ad euro 11.225.191, gli impianti e macchinari per euro 2.664.818 e le immobilizzazioni materiali in corso e acconti pari ad euro 8.202.635¹²³. Tra le immobilizzazioni materiali indisponibili si evidenziano (euro 157.257) le collezioni dell'Ente Museo Teatrale¹²⁴. La parte residuale è rappresentata dalle attrezzature e da altri beni (strumenti musicali) per complessivi euro 430.905.

In aumento (+37,3 per cento) risulta l'attivo circolante - che rappresenta, peraltro, la voce più rilevante delle attività (46,5 per cento) - la cui componente principale è determinata dai crediti, pari complessivamente a euro 54.237.338 (euro 14.315.656 nel 2019), valore che risulta in evidente crescita (+278,9 per cento) rispetto al precedente esercizio ¹²⁵.

I crediti predetti sono così articolati:

- verso fondatori pubblici e privati (euro 43.298.695 ed euro 4.719.977 nel 2019)¹²⁶;
- verso clienti (euro 5.600.887 nel 2020 ed euro 8.122.520)¹²⁷;
- tributari, per rimborsi Iva ed altre imposte (euro 2.841.705¹²⁸ ed euro 482.585 nell'anno precedente);

¹²² La voce riguarda interamente un immobile, sito in Milano Via Verdi n. 3, strumentale all'attività della Fondazione. Attualmente, a seguito dell'approvazione del progetto per il recupero strutturale e funzionale dell'immobile, è stata avviata la prima fase dei lavori di decostruzione e di ricostruzione dell'immobile.

Come segnalato in nota integrativa, i costi riguardanti questa fase sono classificati nella voce "immobilizzazioni materiali in corso e acconti" e saranno riclassificati alla corrispondente voce "terreni e fabbricati" nel momento in cui l'immobile sarà disponibile per l'utilizzo da parte della Fondazione. L'immobile costituisce oggetto di mutuo ipotecario, così come indicato alla voce "debiti verso banche".

¹²³ Riguardanti le spese di progettazione per la ricostruzione dell'edificio di Via Verdi n. 3. La nota integrativa segnala che, a fronte degli investimenti previsti, la Fondazione ha già ottenuto contributi a fondo perduto per un importo complessivo di euro 6.707.000.

¹²⁴ Inserite nel 2009 e iscritte al valore contabile di conferimento. Secondo una stima peritale effettuata nel 2001 la loro quotazione sul mercato si aggira intorno ai 21 mln di euro.

¹²⁵ La maggior parte dei crediti si riferiscono agli impegni per contributi alla gestione dei fondatori (che hanno nominato un proprio rappresentante nel Cda) riguardanti più esercizi. Per la parte di competenza degli esercizi futuri la Fondazione ha inserito una contropartita nel passivo patrimoniale alla voce risconti passivi.

¹²⁶ La voce concerne i crediti per contributi in conto esercizio deliberati dal soggetto erogante e non incassati oltre ad altri crediti verso gli stessi soggetti. Nell'esercizio in esame, i principali sono quelli verso i fondatori privati (ammontanti complessivamente ad euro 31.608.000), il Comune di Milano (euro 5.659.000). Circa 23 mln risultano esigibili entro l'esercizio successivo, mentre gli altri oltre il 2021.

¹²⁷ Riferibili a ricavi per: cessione di diritti radiotelevisivi, sponsorizzazioni, vendita di pubblicità, organizzazione di mostre ed eventi, vendita fotografie, noleggi allestimenti scenici, attrezzatura e costumi.

¹²⁸ La voce "crediti v/Erario per Iva entro l'esercizio", pari a 2,3 mln, si riferisce alla quota parte del credito risultante dalla liquidazione del 2020 che la Fondazione ha potuto portare in compensazione nell'esercizio 2021. Euro 411 mila riguardano, invece, il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo introdotto dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto rilancio).

- verso altri, per depositi cauzionali versati a garanzia di contratti di affitto, di noleggio allestimenti e di forniture e per la contabilizzazione degli impegni di alcuni benefattori a effettuare versamenti (euro 2.496.051 ed euro 990.574 nel 2019)¹²⁹.

Seguono le disponibilità liquide (euro 48.448.953 a fronte di euro 60.450.122 nel 2019, con una flessione del 19,8 per cento)¹³⁰ e i ratei e risconti attivi (-44,1 per cento), riguardanti costi sostenuti per scenografie relative a spettacoli e per prestazioni di competenza di esercizi futuri. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 raggiunge il valore di euro 111.803.274; la parte indisponibile (euro 67.236.490) – che espone il diritto d’uso degli immobili e le collezioni museali, a contropartita delle corrispondenti voci inserite nelle immobilizzazioni immateriali – non presenta mutamenti rispetto al 2019. L’utile d’esercizio determina l’incremento della componente disponibile¹³¹ (euro 44.566.784 a fine 2020) costituita per circa 4,7 mln da riserve. A tal proposito, dalla nota integrativa, si apprende che in relazione alla situazione di incertezza determinata dall’emergenza pandemica e ai possibili negativi riflessi sui risultati dei prossimi esercizi, come deliberato in fase di approvazione del bilancio, l’utile d’esercizio 2019 è stato iscritto in un’apposita voce del patrimonio disponibile denominata “riserva copertura perdite future”.

Le passività patrimoniali registrano un incremento complessivo del 36,8 per cento.

In tale contesto, il fondo per rischi e oneri¹³² (che cresce del 48,1 per cento) annovera fondamentalmente gli accantonamenti a fronte dei potenziali rischi riguardanti la soccombenza in controversie legali, ovvero posizioni in essere verso terzi.

La minore consistenza della voce “trattamento di fine rapporto” (-7,9 per cento) descrive, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro collettivi e integrativi vigenti, l’intera

¹²⁹ L’incremento della voce rispetto all’esercizio precedente è sostanzialmente imputabile ai crediti verso l’Inps (euro 1,7 mln) derivanti dall’anticipo, da parte del Teatro, del trattamento di integrazione salariale ai dipendenti in cassa integrazione, che verrà utilizzato mediante conguaglio di importi da versare all’Inps. Seguono, quanto a consistenza, i depositi cauzionali versati a garanzia di contratti di affitto, di noleggio allestimenti e di forniture (euro 337 mila) e i crediti derivanti dal premio Inail di competenza dell’esercizio 2020.

¹³⁰ La riduzione, rispetto al 2019, è dovuta, come si desume dal rendiconto finanziario allegato al bilancio d’esercizio 2020, ai flussi negativi.

¹³¹ Costituito, ai sensi dell’art. 4 dello statuto, dal patrimonio dell’Ente Autonomo Teatro alla Scala determinato all’atto della trasformazione ai sensi dell’art. 7 del d.lgs. n. 367 del 1996, rettificato per tenere conto della valutazione dei valori di perizia da parte del Consiglio di amministrazione, dei contributi in conto patrimonio ricevuti dalla data di trasformazione al 31 dicembre 2019 oltre che dei risultati economici del periodo 1997-2020.

¹³² I moderati utilizzi del fondo nel corso del 2020 si riferiscono al sostenimento, nel corso dell’esercizio, di oneri già stanziati nel bilancio della Fondazione alla chiusura del precedente in quanto relativi a contenziosi in essere.

passività maturata verso i dipendenti a fine 2020, al netto degli anticipi erogati¹³³ e considerati gli accantonamenti effettuati nell'esercizio.

I debiti, pari a euro 52.908.924, incidono sul passivo per il 49 per cento circa. Tra di essi si segnalano quelli:

- verso fornitori, ammontanti ad euro 11.323.849 (a fronte di euro 14.025.197 nel 2019)¹³⁴;
- verso banche, pari ad euro 6.810.831 (euro 7.239.128 nell'esercizio precedente)¹³⁵;
- tributari (euro 3.426.447 in linea con il 2019);
- verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 2.892.068);
- gli acconti ricevuti e da rendicontare, per complessivi euro 15.544.793¹³⁶;
- gli altri debiti, per un totale di euro 12.910.937 (euro 13.033.621 nell'anno precedente), di cui 12.160.000 riguardano i dipendenti (euro 12.212.000 nel 2019), per mensilità differite, ferie maturate e non godute, in relazione a quanto previsto dal Contratto Unico Scala.

I ratei e risconti passivi espongono una consistente crescita (+48,1 per cento) dovuta al combinato effetto tra l'incremento della quota dei contributi alla gestione degli esercizi futuri, come già segnalato in relazione ai crediti verso fondatori pubblici e privati (+33,4 mln), e al decremento della voce risconti passivi per abbonamenti, a causa della mancata campagna abbonamenti per la stagione 2020-2021, dovuta alla chiusura del Teatro per l'emergenza sanitaria da Covid-19. Una parte minore dei risconti (2,4 mln) si riferisce alle sponsorizzazioni

¹³³ In conseguenza dell'obbligo previsto nel d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e successive modificazioni, gli importi delle quote maturate a titolo di trattamento di fine rapporto (Tfr) sono stati versati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. Come già segnalato nei precedenti referti, con il bilancio 2017 la Fondazione ha proceduto alla correzione di un errore registrato negli anni precedenti che ha comportato un accantonamento, al netto della quota Inps, superiore a quello effettivamente dovuto. La correzione ha avuto come contropartita la voce utili portati a nuovo, come previsto dal principio Oic 29.

¹³⁴ Concernono posizioni debitorie per forniture di materiali e prestazioni di servizi legate all'attività teatrale. Il decremento, rispetto all'esercizio precedente, in considerazione della minore attività realizzata, è dovuto all'effetto combinato tra le minori fatture da fornitori, per le spese degli allestimenti e della produzione degli spettacoli realizzati a fine 2020, e quelle da artisti e da Siae.

¹³⁵ Relativi al mutuo ipotecario trentacinquennale, con rimborso in rate semestrali a tasso variabile collegato all'indice Icpa, stipulato per l'acquisto dell'immobile di Via Verdi a Milano; il mutuo è garantito da ipoteca sull'immobile. La riduzione rispetto al precedente esercizio è legata al rimborso della rata relativa al 2020.

¹³⁶ Di cui euro 8,8 mln relativi principalmente ai *voucher* emessi a seguito dell'annullamento di biglietti e abbonamenti per spettacoli non realizzati a causa della cancellazione dovuta alla pandemia da Covid-19. Euro 6,7 mln (invariati rispetto al 2019) riguardano, invece, acconti per contributi finalizzati (1,1 mln quale importo residuo dei contributi straordinari erogati dallo Stato ai sensi della l. n. 400 del 2000, art. 3, per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento tecnologico degli impianti di palcoscenico e dei laboratori; 2,3 mln quale importo ottenuto a seguito di transazione con terzi, quale rimborso degli oneri da sostenere per le opere di bonifica da effettuare sull'immobile di Via Verdi; 2,5 mln per l'importo già incassato del finanziamento sui fondi Cipe da parte del Mic destinati alla ricostruzione dell'immobile di Via Verdi; 0,8 mln quale importo già incassato del contributo erogato da Regione Lombardia anch'esso destinato alla prima fase dei lavori di ricostruzione della palazzina di via Verdi).

legate alla programmazione artistica dell'esercizio 2020, parzialmente non realizzata e rinviata al 2021 e ad accordi di coproduzione relativi agli esercizi futuri.

5.2 La situazione economica

La tabella seguente espone i dati relativi al conto economico della Fondazione.

Tabella 58 - Conto economico - Milano

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	15.364.799	-69,6	50.609.981
Altri ricavi e proventi vari	5.291.208	-46,4	9.871.688
Contributi in conto esercizio	67.578.301	-1,9	68.852.312
Totale valore della produzione	88.234.308	-31,8	129.333.981
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.825.121	-59,5	4.509.541
Costi per servizi	19.058.082	-53,4	40.905.913
Costi per godimento beni di terzi	4.203.175	-28,8	5.901.004
Costi per il personale	55.362.040	-21,5	70.559.964
Accantonamento per rischi	3.254.000	731,6	391.292
Ammortamenti e svalutazioni	1.392.866	57,1	886.402
Oneri diversi di gestione	2.353.482	-15,7	2.792.083
Totale costi della produzione	87.448.766	-30,6	125.946.199
Differenza tra valori e costi produzione	785.542	-76,8	3.387.782
Proventi e oneri finanziari	-63.488	81,1	-335.754
Risultato prima delle imposte	722.054	-76,3	3.052.028
Imposte dell'esercizio	353.607	-48,4	685.293
Utile (- Perdita) d'esercizio	368.447	-84,4	2.366.735

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel 2020, si rileva un utile d'esercizio di euro 368.447¹³⁷, alquanto più contenuto rispetto al 2019 (euro 2.366.735). A tale risultato la Fondazione è pervenuta dopo l'imputazione di ammortamenti e svalutazioni per euro 1.392.866, accantonamenti al fondo rischi per euro 3.254.000 e imposte dell'esercizio per euro 353.607. Il peggioramento segnato dal risultato 2020 è conseguenza - come per tutte le FLS - della stagione artistica pesantemente influenzata dalle limitazioni imposte per la realizzazione degli spettacoli nel corso dell'anno. In tale difficile contesto, la Fondazione ha, in

¹³⁷ Il risultato dell'esercizio 2020 include, come indicato nella relazione sulla gestione, la copertura degli oneri di competenza dell'esercizio derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro (contratto "Scala") per il quadriennio 2017-2020, nonché la parte variabile (premio di risultato) del costo del personale, che prevede l'erogazione nell'anno successivo, previa verifica dei parametri di produttività e del pareggio di bilancio.

particolare, registrato un netto decremento (-76,8 per cento, pari a euro 2.602.240) del saldo attivo della gestione caratteristica, per effetto di una contrazione del valore della produzione (-31,8 per cento) di poco maggiore rispetto a quella (-30,6 per cento) dei corrispondenti costi.

a) Ricavi e proventi

Il ridimensionamento della programmazione artistica prevista per il 2020, di cui si è più volte detto, ha causato il drastico calo di tutti gli introiti commerciali del Teatro, con una riduzione complessiva del valore della produzione di euro 41,1 mln (-31,8 per cento). A risentirne in maniera diretta sono stati ovviamente in primo luogo i proventi derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti - con incassi limitati a euro 8.506.000 nel 2020 a fronte di euro 35.485.000 nell'anno precedente¹³⁸ -, oltre che i ricavi medi a recita, a causa della minore capienza di posti disponibili per il pubblico, come pure quelli per attività fuori sede e, in particolare, da *tournee* all'estero e da collaborazioni istituzionali (passati da euro 3.241.000 a euro 568.000)¹³⁹.

In calo risultano, inoltre, i ricavi legati alle sponsorizzazioni sui singoli spettacoli (da euro 9.368.000 a euro 5.127.000)¹⁴⁰, quelli per incisioni radiotelevisive e cessione diritti dvd a soggetti diversi dalla Rai (da euro 1.451.000 ad euro 957.000) e gli altri ricavi minori (appena 267 mila euro rispetto a 1.065.000 nel 2019) connessi alla vendita, in aggiunta all'attività artistica principale, di programmi di sala, libri, fotografie, pubblicazioni oltre a manifestazioni collaterali.

Andamento complessivamente decrescente (-46,4 per cento) presentano, infine, gli altri ricavi e proventi vari, riferibili principalmente:

- ai contributi ed erogazioni liberali provenienti da mecenati italiani e stranieri (diminuiti da euro 2.870.000 nel 2019 a euro 1.462.000);
- ai ricavi (leggermente aumentati da euro 1.644.000 nel 2019 ad euro 1.779.000 nel 2020) legati ad attività finalizzate (quali la sponsorizzazione di iniziative editoriali e tecniche);
- ai concorsi e rimborsi vari tra i quali quelli da Inail, Comune di Milano, assicurazioni oltre che per affitto sale (euro 1.622.000 nel 2019 ed euro 434.000 nel 2020).

¹³⁸ Le presenze paganti nel 2020 sono state 92.247 (452.069 nell'anno precedente).

¹³⁹ Nel corso dell'anno sono stati realizzati una *tournee* in Kuwait a gennaio e due concerti a Bergamo e Brescia in autunno per le vittime della pandemia.

¹⁴⁰ I ricavi da vendita di pubblicità si riferiscono alla sponsorizzazione della stagione, agli abbonati sostenitori, alla sponsorizzazione delle serate speciali, della serata inaugurale del 7 dicembre nonché alla pubblicità sui programmi di sala e di stagione. La flessione rispetto al 2019 è dovuta a un minor numero di eventi riservati agli *sponsor*.

Notevole flessione registrano peraltro i ricavi del Museo Teatrale e della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 2.433.000 ed euro 627.000, a fine 2020), mentre nessun introito è derivato nell'anno per l'affitto della sala del Piermarini ad enti privati per la realizzazione di eventi (-620 mila euro rispetto al 2019). Una delle poche voci in controtendenza, ancorché limitata nella consistenza, è quella relativa alle coproduzioni (per 326 mila euro a fronte di 150 mila euro nel 2019) con l'Opera Australia di Sydney. Di minor valenza gli introiti del servizio mensa e bar oltre alle sopravvenienze/plusvalenze attive.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2019-2020 sono di seguito riassunti:

Tabella 59 - Contributi in conto esercizio - Milano

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Contributi dello Stato	33.169	49,0	-0,6	33.370	48,5
Totale contributi Stato	33.169	49,0	-0,6	33.370	48,5
Regione Lombardia	3.308	4,9	0,0	3.308	4,8
Comune di Milano	5.372	7,9	-5,8	5.705	8,3
Totale contributi enti	8.680	12,8	-3,7	9.013	13,1
Soci fondatori e sostenitori	25.498	37,6	-3,7	26.469	38,4
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	25.498	37,6	-3,7	26.469	38,4
Altri contributi	411	0,6	100,0	0	0,0
TOTALE CONTRIBUTI	67.758	100,0	-1,6	68.852	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'esercizio in esame si assiste a una lieve flessione dei contributi complessivi, rispetto al precedente esercizio, dell'1,6 per cento.

L'apporto globale dello Stato, che si attesta a euro 33.169.000, con un decremento di euro 201.000 rispetto al consuntivo 2019, è composto da:

- euro 30.333.000 quale quota di competenza proveniente dal riparto Fus (euro 29.645.000 nel 2019)¹⁴¹, comprensiva della quota aggiuntiva Fus (*ex lege* n. 388 del 2000) di euro

¹⁴¹ Si ricorda infine che, tra i benefici riconosciuti alle due fondazioni con forma organizzativa speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia), il decreto direttoriale 13 aprile 2018 ha incrementato al 16,10 per cento la percentuale a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore. Il precedente decreto direttoriale 10 aprile 2015 aveva previsto che le fondazioni con forma organizzativa speciale percepissero, a decorrere dal 2015 con valenza triennale, una quota del Fus pari al 15,95 per cento, purché non versassero in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

299.000, con un incremento di euro 688.000;

- euro 1.352.000 per gli speciali contributi previsti dall'applicazione dell'art. 145, c. 87 della legge n. 388 del 2000¹⁴²;
- euro 1.484.000 (euro 1.480.000 nel 2019) quale quota di competenza del nuovo fondo destinato alle fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'art. 1, c. 583 della legge n. 232 del 2016.

Non è presente, invece, il contributo di cui alla legge n. 145 del 2018 ("Legge di stabilità 2019") stanziato per il solo esercizio 2019 (euro 893.000) a fronte di misure da adottarsi ai fini della riduzione del debito, sulla base dei criteri indicati dal d.m. 1° marzo 2019.

In linea con l'anno precedente l'apporto della Regione Lombardia (euro 3.308.000), destinato interamente alla gestione; si riduce nuovamente quello del Comune di Milano, pari a euro 5.372.000, in ragione della rideterminazione delle disponibilità di bilancio.

Sul fronte del reperimento di fonti private di finanziamento, la contrazione del 3,7 per cento registrata nel 2020 è essenzialmente legata all'effetto combinato, da un lato, del maggiore apporto di un fondatore, nonché dell'ingresso di un nuovo sostenitore che ha erogato euro 600.000 e, dall'altro, del minor contributo da altri soci già partecipanti, del mancato rinnovo degli impegni di altri soci, oltre all'aggiornamento dell'indice Istat sul quale è calcolato il contributo dovuto dai fondatori. La voce altri contributi accoglie, come segnalato precedentemente in merito all'attivo patrimoniale, i crediti verso l'Erario per locazioni Covid-19 (relativi alla quota del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo introdotto dal decreto rilancio).

Si riduce leggermente sia l'incidenza dei finanziamenti degli enti territoriali (pari al 12,8 per cento) sia la partecipazione degli altri soci fondatori permanenti e sostenitori (37,6 per cento), a fronte di un corrispondente incremento degli apporti dello Stato (che raggiungono il 49 per cento).

c) I costi della produzione

In relazione alla minore programmazione artistica realizzata rispetto alle previsioni - che ha visto una netta riduzione dell'attività sia interna che per le *tournées* con conseguente

¹⁴² Il provvedimento dispone, a decorrere dal 2001, un incremento del Fus per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della l. n. 800 del 1967, che riconosce il Teatro alla Scala, insieme alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, "Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale". Per l'esercizio 2019 il Ministero della cultura ha lasciato inalterato il contributo.

peggioramento, come visto, dei proventi da biglietteria - si è registrata una corrispondente variazione dei costi della produzione, che si presentano nel complesso in contrazione di euro 38,5 mln (-30,6 per cento) rispetto al 2019.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale, dei quali più avanti si riferisce analiticamente, sono da evidenziare, in particolare, i costi per acquisizione di servizi - ridimensionati da euro 40.905.913 nel 2019 a euro 19.058.082 nel 2019 (-53,8 per cento) - che hanno riguardato principalmente:

- gli oneri per il personale scritturato¹⁴³ (euro 16.909.000 ed euro 6.118.000, rispettivamente nel 2019 e nel 2020);
- i compensi con incarichi professionali (passati da euro 4.134.000 a euro 2.157.000);
- i consumi per utenze (da euro 2.271.000 ad euro 1.643.000);
- i diritti d'autore su incisioni e riproduzioni radiotelevisive (scesi da euro 2.513.000 a euro 1.059.000, per i minori ricavi di biglietteria sui quali sono state calcolate le relative percentuali);
- gli oneri per pubblicità (da euro 1.932.000 ad euro 1.226.000);
- i costi di trasporto e manutenzione (passati, nel complesso, da euro 4.361.000 ad euro 2.580.000).

In generale, risultano in netta contrazione i costi relativi alle manifestazioni in altri teatri o in coproduzione (da euro 643 mila ad euro 235 mila) e, soprattutto, le *tournées* (da euro 2.206.000 ad appena euro 339 mila). Il compenso del Collegio dei revisori, comprensivo dei rimborsi spese, è pari a 80 mila euro (94 mila nel 2019), mentre l'onere per la società di revisione ammonta ad euro 20 mila. Gli oneri connessi alla gestione della Fondazione Accademia e del Museo Teatrale scendono, infine, da 278 mila euro a 176 mila.

Medesimo andamento decrescente evidenziano gli oneri connessi al godimento di beni di terzi, pari a euro 4.203.175 (-28,8 per cento)¹⁴⁴ e quelli per acquisti di materie prime, riferibili principalmente al materiale per la realizzazione degli allestimenti scenici (1,8 mln rispetto a 4,5 mln nel 2019), mentre più che raddoppiati risultano gli ammortamenti e le svalutazioni (+57,1 per cento), in relazione esclusivamente agli accantonamenti effettuati nel 2020 (519 mila

¹⁴³ Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, comparse, voci bianche, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, mimi, compositori ed altri.

¹⁴⁴ Riguardanti locazioni di immobili, manutenzione degli stessi, la prevenzione incendi. Il noleggiato di materiale teatrale connesso alla programmazione artistica presenta, in particolare, una contrazione di 910 mila euro.

euro), al fine di adeguare il fondo svalutazione crediti a fronte di fattispecie di insolvenza di specifiche controparti.

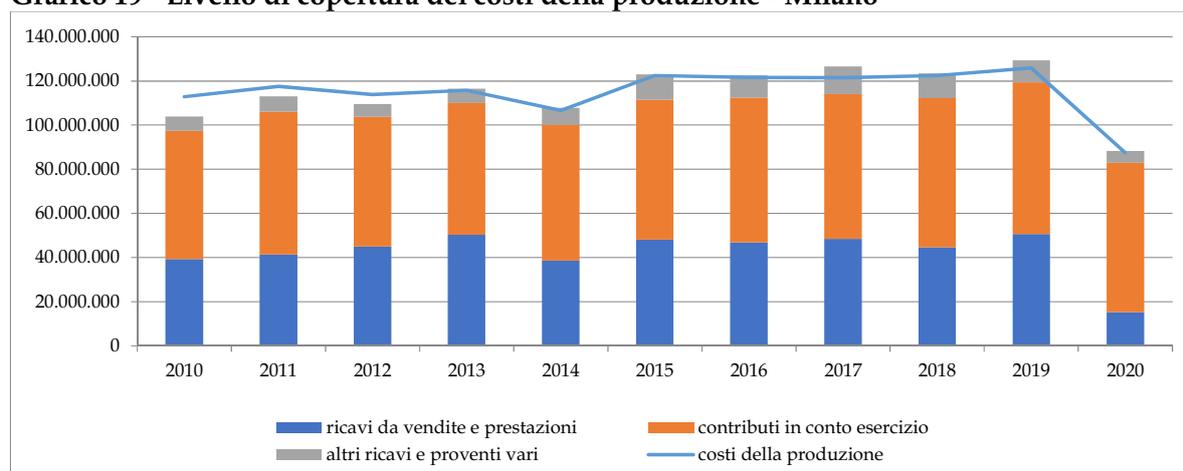
Gli oneri diversi di gestione, pari ad euro 2.353.482 (-15,7 per cento) si riferiscono essenzialmente a contributi ed erogazioni liberali a favore di terzi¹⁴⁵; di minor peso i tributi vari.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati accantonamenti (euro 3.254.000 rispetto a euro 391.292 nel 2019) per adeguare il fondo rischi alle vertenze di natura legale in grado di produrre oneri a carico della Fondazione. Secondo quanto rappresentato in nota integrativa i maggiori accantonamenti dell'esercizio sono stati effettuati utilizzando un approccio molto prudentiale sulla base di alcuni rilievi contestati da enti previdenziali e assistenziali oltre che per la copertura di onerosità contrattuali manifestatesi nei primi mesi del 2021, quale conseguenza degli effetti causati dall'emergenza pandemica sull'operatività del Teatro.

Migliora sensibilmente (+81,1 per cento) il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (pari ad euro 63.488, a fronte di euro 335.754 del 2019), in relazione, principalmente, alle commissioni e alle spese per la gestione dei conti correnti bancari, nonché agli interessi maturati sul mutuo di cui ha beneficiato la Fondazione a fronte della limitatezza degli interessi attivi su disponibilità liquide.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura nel periodo 2010-2020 dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, sempre positiva dal 2013.

Grafico 19 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

¹⁴⁵ La quota principale è erogata a favore della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 1.202.000). Seguono i contributi finalizzati destinati all'Accademia ed erogati dalla Fondazione Milano per la Scala (euro 220 mila).

5.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mic, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2020 si riduca complessivamente di 81 unità. Rispetto alla pianta organica (800 unità)¹⁴⁶, si registra un'eccedenza di 10 unità dovuta a soggetti titolari di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, assorbiti nell'organico negli esercizi precedenti per effetto degli esiti sfavorevoli di giudizi e conciliazioni.

Tabella 60 - Personale - Milano

	2020	2019
Personale amministrativo	86	91
Personale artistico	312	322
Personale tecnico e servizi vari	386	448
Dirigenti	8	8
Contratti collaborazione e professionali	13	11
Extra organico	5	11
Totale	810	891

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Delle complessive 810 unità presenti al 31 dicembre (872 in media nel corso dell'esercizio), 771 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 18 a tempo determinato e 13 con rapporto di collaborazione professionale autonoma; ad esse vanno ad aggiungersi 8 collaborazioni professionali autonome che rientrano nella specifica area delle prestazioni di servizi, previste in bilancio sotto la voce "compensi a collaboratori con incarichi professionali".

In sintesi, a fine 2020, il personale del Teatro alla Scala risulta essere composto da 312 artisti, 86 amministrativi, 8 dirigenti, 404 tra tecnici e addetti ai servizi vari.

In relazione all'emergenza Covid-19 è stato definito un accordo tra la Fondazione e le organizzazioni sindacali per l'accesso agli ammortizzatori sociali (Fondo integrazione salariale - Fis), con l'integrazione, da parte della Fondazione stessa, del trattamento salariale fino all'80

¹⁴⁶ La dotazione è stata approvata con d.p.c.m. 15 gennaio 1998. Oltre a 791 unità con rapporto di lavoro subordinato e 9 con contratto di collaborazione professionale, comprende il personale *extra* organico costituito da 16 vigili del fuoco, artisti stabilizzati e addetti alle pulizie in esaurimento che al 31 dicembre 2019 ammonta a una sola unità. Il Presidio di vigilanza ed emergenza, che sostituisce il reparto vigili del fuoco, al 31 dicembre 2020 è pari a zero unità.

La pianta organica approvata dal Cda del 19 giugno 2017, che prevede 885 unità (incluso il Sovrintendente) suddivise tra le varie tipologie, ai quali si aggiungono altri 2 posti ad esaurimento, non ha ancora completato il suo *iter* autorizzativo. Tale dotazione organica costituisce tuttavia la fotografia di partenza per le valutazioni e gli adempimenti previste dal decreto interministeriale 4 febbraio 2021 n.68 in tema di adeguamento delle dotazioni organiche delle FLS.

per cento della retribuzione, nel rispetto dell'equilibrio economico della Fondazione ed in coerenza con le tempistiche di accesso a tale strumento previste dai decreti emanati dal Governo. Le integrazioni sono state erogate dalla Fondazione sotto forma di anticipazioni di retribuzione che saranno interamente assorbite dalla moratoria di due anni (2021-2022) del rinnovo del Contratto Unico Scala¹⁴⁷.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale.

Tabella 61 - Costo del personale - Milano

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	40.930.945	-22,6	52.890.902
Oneri sociali	11.545.740	-21,2	14.655.019
Tfr	2.451.192	-1,0	2.475.801
Altri costi per il personale	434.163	-19,3	538.242
Totale	55.362.040	-21,5	70.559.964

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il suddetto costo flette del 21,5 per cento rispetto al 2019, attestandosi ad euro 55.362.040, al netto dei costi dei contratti professionali, imputati alla voce costi per servizi, con un'incidenza sul costo della produzione del 63 per cento.

La riduzione deriva principalmente dagli effetti del citato accordo sindacale siglato nel corso del 2020 che ha reso possibile il ricorso, con modalità e tempi diversificati, al Fis con la previsione di un'integrazione salariale a carico della Fondazione. Tutte le altre componenti registrano, comunque, riduzioni; in particolare, l'importo del costo del personale relativo alle *tourn e* passa da euro 803.000 nel 2019 a euro 100.000 nel 2020, in ragione della ridotta programmazione artistica effettuata fuori sede.

¹⁴⁷ Tale contratto regola in un testo unico sia le materie dell'ex contratto nazionale sia quelle degli integrativi aziendali determinando, per la prima volta, un quadro normativo ed economico specifico per i lavoratori del Teatro alla Scala.